

tiere

**L'ASSESSORE** La frazione vede il 70 per cento della sua superficie costituito da verde e questo la rende una piccola oasi dove i residenti trovano relax

## Una **COMUNITÀ** coesa, dalle idee molto chiare



Il cartello dice "Milano San Felice", ma in realtà siamo a Segrate (con angoli di Peschiera e Pioltello). E oggi che siamo parte della Città Metropolitana di Milano, possiamo dire che quel cartello è... corretto. Il quartiere di San Felice nasce a cavallo tra gli anni '60-'70, dall'idea di un architetto che si ispirava alle città-giardino inglesi, in grado di coniugare la comodità e i servizi della vita urbana con gli aspetti sani della vita nel verde. E San Felice è così, sul totale di 600mila metri quadri il 70% è costituito da giardini, il 12,5% da abitazioni, l'8% da strade e parcheggi e il 2% da edifici pubblici: scuola, centro civico, chiesa, poste, farmacia e banche, negozi e supermercato. La principale caratteristica della frazione è la sovrapposizione tra quartiere e condominio; tutto ciò che si fa nel quartiere passa per decisione di quest'ultimo. I sanfelicini sono una comunità coesa con idee molto chiare. Dove possono decidere da soli lo

fanno. Talvolta però, quando le competenze decisionali spettano ad altri, si creano preoccupazioni. Qualche esempio. Da tre anni chiedono di poter abbassare di notte le sbarre all'unico varco del quartiere. Qui l'ostacolo è il codice della strada, perché le vie di San Felice sono private sì, ma ad uso pubblico. La scorsa estate il sindaco ha concesso una sorta di sperimentazione per verificare se l'abbassamento notturno della sbarra comportasse qualche rischio (ad esempio l'impedimento a un'ambulanza di entrare nella frazione), poi non verificatosi. Ora il Comune è alla ricerca della via legale per poter rendere questo provvedimento applicabile con continuità. Altro nodo da risolvere a San Felice è la questione dei parcheggi. Essendo nato con il concetto di città-giardino, il quartiere ha relativamente pochi posti auto, specie nella piazza del centro commerciale. Qui 175 parcheggi non sono sufficienti a soddisfare le richieste di coloro che, residenti e

non, si recano nei negozi o al lavoro e a garantire anche le necessità dei dipendenti delle ditte della zona che usufruiscono dei parcheggi e dei servizi. Comune e amministratore del Condominio Centrale hanno avanzato una proposta: l'istituzione di una quota di stalli riservati ai residenti. Per l'ok serve però l'approvazione dalla maggioranza dei condomini e diversi sanfelicini sarebbero in disaccordo con la creazione di una Zru (Zona a rilevanza urbana). Nel frattempo, il Comune ha autorizzato il centro direzionale a fianco del quartiere a costruire un nuovo parcheggio per i dipendenti. L'ultimo tema in ordine di tempo che crea preoccupazione è il progetto residenziale delle Generali che vorrebbero costruire a nord di San Felice (su un'area già urbanizzata) e quindi chiedono l'accesso ai servizi del quartiere. Un nuovo argomento su cui si dibatte e di discuterà nel prossimo futuro.

**Santina Bosco - Ass. di riferimento**